

«Il Segno». Oratori multietnici, le esperienze sul territorio



Un numero ricco e articolato, quello di luglio e agosto de *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, in distribuzione nelle parrocchie da domenica prossima. La rivista dedica la sua storia di copertina all'oratorio estivo, in corso proprio in queste settimane, dando la parola a tre giovani animatori volontari che in questo periodo dedicano tempo, risorse ed energie per dare significato alle giornate di migliaia di ragazzi, e che raccontano approccio, motivazioni e caratteristiche del loro impegno. Il servizio approfondisce anche l'aspetto multietnico degli oratori ambrosiani, raccogliendo le esperienze delle strutture di San Giovanni Cristosomo a Milano, Baranzate di Bolate e Paderno Dugnano. *Il Segno* ricorda poi due personaggi fondamentali per la sua storia: il cardinale Giovanni Battista Montini, futuro papa Paolo VI e prossimo Beato, che promosse il mensile diocesano; e monsignor Andrea Ghetti, parroco,

educatore e scout, che ne fu il primo direttore e sulla cui figura è in uscita un nuovo libro (con prefazione del cardinale Dionigi Tettamanzi, che la rivista pubblica integralmente). Ampio spazio all'attualità diocesana, con la Nota pastorale dell'Arcivescovo per il prossimo anno commentata dal direttore Giuseppe Grampa nel suo editoriale, l'ordinazione dei tre nuovi vescovi ausiliari, la presentazione dei pellegrinaggi a Roma per la beatificazione di Paolo VI e in Terra Santa a fine anno e l'illustrazione della seconda edizione del «Premio Martini». Tra gli altri servizi, l'inaugurazione a Milano di Casa Suraya, destinata a ospitare gli stranieri rifugiati, e un interessante dialogo con il francese Beato, che promosse il mensile diocesano; e monsignor Andrea Ghetti, parroco,

parliamone con un film. «La città incantata», viaggio dell'anima per acquisire quelle forze che servono per affrontare la vita

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Hayao Miyazaki. Con Rumi Hiragi, Mari Natsuki, Miya Irino, Bunta Sugawara, Koba Hayashi. Titolo originale: «Sen to Chihiro no Kamikakushi». Animazione, durata 125 minuti. Giappone 2001 - Lucky Red, 2014.

In attesa di vedere al prossimo festival di Venezia «Si alza il vento», ultimo capolavoro del regista «visionario» Hayao Miyazaki (in Italia conosciuto la prima volta con «Lupin III»), torna in questi giorni nelle sale (purtroppo brevemente) il capolavoro che ha vinto l'Orso d'oro nel 2002 al festival di Berlino e l'Oscar nel 2003 come miglior film di animazione: «La città incantata», in un doppiaggio completamente nuovo, più fedele all'originale. Realizzato dallo Studio Ghibli, con disegni confezionati prima a mano e poi ridisegnati in alta qualità al computer, il film, liberamente ispirato al romanzo fantastico di Kashiwaba Sachik «Il meraviglioso Paese oltre la nebbia», narra la storia di una bambina di dieci anni, Chihiro, che zitata e capriciosa non vuole trasfe-

rirsi di casa. Mentre in macchina con i propri cari si appresta ad arrivare al nuovo alloggio, per errore giunge in un vecchio parco giochi abbandonato. Mamma e papà, incuriositi dal luogo, si addentrano nella «città disabitata», mentre la bimba impazzita vorrebbe farli desistere. Proprio lì accadrà l'inverosimile: gli spiriti si faranno presenti, i genitori verranno trasformati in maiali e Chichiro, per liberare la propria famiglia dall'incantesimo, sarà costretto a lavorare sotto la direzione della strega Yubaba presso una fantomatica stazione termale. Quello che mette in scena Miyazaki è un vero e proprio racconto pedagogico che, sullo sfondo della tradizione nipponica, vede protagonista una ragazzina e il suo percorso di crescita. Potremmo definirlo un viaggio dell'anima che Chichiro deve attraversare per acquisire quelle forze che le serviranno per affrontare la vita. Ogni prova, ogni incontro, ogni ostacolo servono alla piccola per imparare ad avere sempre più fiducia in se stessa; ogni personaggio incontrato, invece, per mettere alla prova la propria innata generosità e sete di amicizia, spesso nasco-

ste dai vizi e dai capricci. Certo non mancano qui i temi di denuncia nei confronti della società: il lavoro che è il privo della tua identità, la brama della ricchezza, i disastri ecologici che subisce il pianeta. Dentro la lotta di Chichiro, però, c'è un segreto che deve essere scoperto e custodito: ovvero l'amore. Amore per se stessi, ma soprattutto per il prossimo. Occorre però custodirlo e ricordarlo (portarlo al cuore). Come fare? Non dimenticando chi si è chiamati a essere veramente nella propria esistenza (l'origine di ogni uomo). Per questo ha ragione nonna Zeniba, sorella gemella di Yubaba, quando afferma: «Ogni volta che ti accade qualcosa, quel ricordo ti appartiene per sempre, anche se non lo ricorderemo... Basterà solo un po' di tempo per far ritornare la memoria». Un tempo e un film su cui riflettere ancora a lungo.

Temi: fiducia, ricerca di sé, amore, generosità, crescita, rabbia, paura, lotta, coraggio.



Appuntamenti fra cultura e spettacoli al Sacro Monte di Varese, con una curiosa esposizione al Museo Baroffio e la nuova edizione del Festival teatrale

riscoperte. Il mostro e l'eroe Il cocodrillo del Santuario

DI LUCA FRIGERIO

Cocodrilli in Canton Ticino? Improbabile. Anzi, incredibile. Eppure le vecchie cronache raccontano di un mostro «luercelone» che s'aggrava fra le radure del Malcantone, facendo strage di bestiame e terrorizzando la popolazione locale. Fino a quando un giovanotto di Breno, come novello san Giorgio, pur senza cavallo bianco e armato di un prosaico forcione, ebbe il coraggio di affrontare il temibile rettile, uccidendolo. E per rendere grazie dello scampato pericolo, la carcassa della bestia venne donata al santuario al culmine del Sacro Monte di Varese, dove rimase esposta fino agli inizi del Novecento. Oggi il cocodrillo «prealpino», o almeno quel che ne resta, riemerge dai depositi del Museo Baroffio e diventa oggetto di una piccola mostra che cerca di svelare i misteri - è proprio il caso di dirlo - che nei secoli hanno avvolto questa insolita presenza e che si intrecciano con le vicende stesse di Santa Maria del Monte. Un viaggio suggestivo fra simbologie e tradizioni, leggende e iconografie, che solleciterà la curiosità dei grandi e affascinerà i bambini (per i quali, infatti, sono state pensate apposite iniziative).

Il racconto del «mostro di Breno», del resto, appare come una rielaborazione piuttosto moderna di un'antica voce popolare, la cui «epopea», tuttavia, non è possibile collocare cronologicamente, se non in modo approssimativo. Senza contare le versioni diverse e contrastanti della vicenda, che vedono ad esempio gli abitanti di Dumenza rivendicare la cattura e l'offerta della feroce creatura... Creatura la cui origine, ancora nel Settecento, si ritiene «molte del tutto autotona»: nata «nei laghetti palustri e melmosi» vicini al Sacro Monte stesso, come ipotizzava l'allora prefetto della Biblioteca Ambrosiana, Niccolò Sormani. Ma che gli esperti, in attesa di più approfondite analisi scientifiche (peraltro già in programma presso il Museo di Storia Naturale di Milano, seppur bisognose di sponsor), hanno ormai identificato in un tipico esemplare di cocodrillo del Nilo, di circa tre metri di lunghezza. Che potrebbe essersi avventurato fra i corsi d'acqua del Malcantone, dunque, dopo esser fuggito da un seraglio di qualche «villa di delizie» ticinese, considerando la moda diffusa fra la nobiltà del secolo dei lumi di collezionare gli animali più strani ed esotici. Ipotesi, suggestioni, congetture. Quel che è certo, invece, è che l'esposizione in diverse e santuari di cocodrilli non

era affatto rara, ed è anzi testimoniata fin dal Medioevo. Questi grandi rettili, infatti, con le loro squame, con le loro poderose mascelle (e quindi con la loro feroce voracità), con il loro aspetto preistorico (per cui ancor oggi sono considerati dalla zoologia alla stregua di «fossili viventi»), appartengono quanto più di simile vi fosse in natura ai mitici draghi, e quindi l'incarnazione stessa del male e della sua forza distruttiva. Complice anche il fatto che, nella versione greca del Bibbia, proprio il termine *drakon* è usato indistintamente per tradurre tutti i rettili più pericolosi, dal fantastico mostro marino chiamato «Leviatano» ai serpenti velenosi, fino al cocodrillo stesso, appunto, che i profeti associano al faraone d'Egitto e al di Babilonia, quindi ai nemici mortali di Israele.

Sconfiggere la bestia, drago o cocodrillo che sia, diventa allora simbolica meta narrativa: il bene sul male. Impresa a cui si accinge una schiera di santi, da Giorgio a Silvestro, ma anche di eroine, da Marta di Betania a Margherita d'Antiochia, sempre con l'aiuto di Dio: come del resto fece lo stesso giovanotto di Breno che, prima di affrontare il mostro, come si legge, partecipò alla Messa e chiese la benedizione al suo parroco... Diversi, dunque sono i sacri edifici che ospitano tutti questi impagati e imbalsamati (o anche solo ossa, zampe o denti), solitamente incatenati e «sospesi» fra le volte, sopra i fedeli stessi, accompagnati dalle storie più fantasiose. Restando in Lombardia, oggi il cocodrillo più celebre è forse quello presente nel santuario mantovano della Madonna delle Grazie a Curtatone, ma un esemplare ben conservato si può osservare, ad esempio, anche a Ponte Nossola, in Val Seriana.

Luoghi di devozione mariana, per lo più. E non a caso, naturalmente, se si considera che proprio la Vergine, quale nuova Eva e coredentrica, è chiamata a calpestare «l'antico serpente», il demone del maschio che mischia l'umanità dalla Genesi all'Apocalisse. Come osservare anche nella tradizione di Santa Maria del Monte sopra Varese, dove, nell'antica e venerata statua del santuario, la Madre con in grembo il figlio Gesù schiaccia sotto i suoi piedi un mostriacolo: basilisco o drago dal vago aspetto di cocodrillo, appunto.

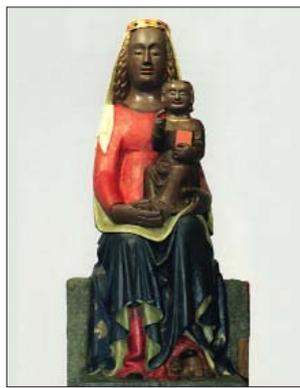
In occasione della mostra «Il cocodrillo del Santuario», fino al prossimo 25 settembre, il Museo Baroffio organizza visite guidate per adulti e bambini. Orari: da martedì a domenica, dalle 15 alle 18.30 (giovedì, sabato e domenica anche dalle 9.30 alle 12.30); lunedì chiuso. Info: tel. 0332.212042 - www.museobaroffio.it.



Uno scorcio del Sacro Monte di Varese. Sotto, al centro, i resti del cocodrillo e l'antica statua di Santa Maria del Monte. In basso, un momento della passata edizione del Festival «Tra Sacro e Sacro Monte»

«Tra Sacro e Sacro monte»

La via la quinta edizione del festival teatrale «Tra Sacro e Sacro Monte», appuntamento culturale che porterà, per tutto il mese di luglio, grandi protagonisti della drammaturgia contemporanea sulla vetta del Sacro Monte di Varese. Anche quest'anno la terrazza del Mosè, naturale quinta scenografica affacciata sulla «Città giardino», ospiterà un ricco calendario di spettacoli il cui elemento centrale sarà l'unione tra bellezza del paesaggio, importanti temi di attualità e coinvolgimento dell'arte scenica. L'edizione 2014 mette al centro temi caldi della contemporaneità: il lavoro, la crisi, la società odierna, possibili ipotesi di redenzione e il rapporto tra l'uomo e il Mistero nella vita di tutti i giorni. Si comincia (giovedì 3 luglio, alle ore 21) con un grande classico del teatro contemporaneo: Thomas Stearns Eliot, autore capace come pochi altri di andare a ricercare nella complessa trama dell'umano, visto nei suoi risvolti interpersonali. «Arrivati alla quinta edizione di questa stagione teatrale che da subito ha voluto proporre grandi testi a grandi protagonisti del teatro italiano, non potevo non ripartire da qui, cioè dalle parole di Paolo VI del 1965: «Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione», dichiara il regista e autore, direttore artistico e curatore della rassegna. Confermata la prestigiosa cornice della vetta varesina, una delle eccellenze della città e dell'intera regione prealpina, vera «bandiera» del patrimonio artistico e culturale del territorio. In virtù delle peculiarità specifiche - il significato spirituale, la bellezza paesaggistica, la rilevanza storico-artistica, la vicinanza a percorsi escursionistici e naturalistici - la Via sacra, nominata «Patrimonio dell'umanità», si impone per rilevanza ambientale e potenziale culturale. Per l'estate 2014, il Festival, promosso dalla Fondazione Paolo VI, torna ad interessare una proficua collaborazione con importanti realtà situate proprio nel cuore del borgo di Santa Maria del Monte: il Museo Baroffio e la casamuseo «Pogliaghi» da pochi mesi restituita al pubblico. Tra gli spettacoli, un omaggio ai «Beati e Santi» di Alessandro Manzoni e ai «Frattelli» di Fedor Dostoevskij, ma anche un lavoro dedicato alla costruzione del Duomo di Milano e una messa in scena pensata per i più piccoli con protagonista il cocodrillo un tempo esposto nel santuario, oggi oggetto di una mostra al Museo Baroffio (vedi articolo a fianco). Per informazioni e programma: www.trasacroesacro Monte.it.



L'anno di Francesco

Sul primo anno di pontificato di papa Francesco e in ricordo del fondatore don Francesco Predetti, a 15 anni dalla morte, il Coe (Centro orientamento educativo) di Barzio, con la partecipazione di «Fax Christi», organizza una serata di riflessione che si terrà venerdì 4 luglio, alle ore 20.45, a Lecco presso l'Auditorium della «Casa dell'Economia» (via Torre, 28/30). In questa occasione si terrà la presentazione del libro «Il Vaticano secondo Francesco» di Massimo Franco. Ne discuterà con l'autore, notaia politico del *Corriere della Sera*, monsignor Luigi Bettazzi, Vescovo emerito di Ivrea. Modererà l'incontro Sergio Marelli, esperto in politiche e relazioni internazionali. Per informazioni: tel. 0341.996453; sito: www.coeweb.org.

Vetrare del Duomo

Una mostra dedicata alle vetrare del Duomo di Milano è esposta presso l'Abbazia di S. Maria di Piona a Colico (Lecco), tutti i giorni, dalle ore 10 alle 18, fino al 27 luglio. In occasione dei concerti della X edizione del festival «Musica sull'Acqua», sono previste aperture straordinarie fino alle ore 20.30 venerdì 4 luglio e anche il 19 e il 20 luglio. L'esposizione delle vetrare del Duomo a Piona è realizzata dalle associazioni «Artè Muggio» e «Don Luigi Bonanomi», in collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano. Per informazioni: tel. 0341.940331; sito: www.abbaziadipiona.it.

La via di Santiago

Che cosa spinge un numero crescente di persone a mettersi in cammino lungo le vie che portano a Santiago de Compostela? Se ne parlerà giovedì 3 luglio, alle ore 18.30, presso la libreria «Terra Santa» (via Gherardini, 2 - Milano), in occasione della presentazione del libro «La via di Santiago» (San Paolo 2014), con la presenza dell'autore Alfonso Curatolo, esperto del Cammino di Santiago. Interverranno anche Miriam Giovannanza, giornalista, autrice di libri sul Cammino di Santiago, e Giuseppe Gaffuli, direttore della rivista *Terrasantia*. Per informazioni: tel. 02.3491566; e-mail: libreria@edizioniterrasanta.it.

Concerto per i Papi

Le associazioni musicali «Leonard Bernstein» di Milano e «B. Galuppi» di Venezia propongono un concerto a Milano in onore di Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII, in occasione della recente canonizzazione (27 aprile 2014). L'appuntamento è per questo pomeriggio, alle ore 17, presso la chiesa di San Bernardino alle Ossa (via Verziere, 2). Su testi e musiche originali del compositore Pietro Bonadio si esibiranno le voci soliste Olga Ermambetova (soprano) e Saulo Baldiui (tenore), elementi del coro «S. G. Crisostomo» organo e pianoforte. Il maestro Bonadio nel 2001 aveva dedicato la sua opera lirica «Il Dottor Zivago» all'allora pontefice Giovanni Paolo II, ricevendone il suo gradito apprezzamento.

in libreria.

Un diario per le scuole cattoliche: si può prenotare e personalizzare



Come ogni anno Centro Ambrosiano ha realizzato in collaborazione con Fidae (Federazione istituti attività educative) due diari scolastici, per la scuola primaria (elementari) e la secondaria (medie) di primo grado, capaci di coniugare contenuti e spunti di riflessione alla cura nei particolari dei disegni, tenendo in debito conto la tipicità del linguaggio geragale giovanile. «Quattro passi tra le stelle», il diario per la Primaria, si avventura in un appassionante viaggio volto a scoprire i colori della pace grazie all'incontro con personaggi di ieri e di oggi, del presente o di un passato non tanto lontano, che hanno costruito concordia e armonia tra uomini e popoli. In «Blue print - la libertà», proposta per la Secondaria di primo grado, un insegnante di religione inizia un nuovo anno scolastico con le sue classi ponendo al centro del percorso didattico il concetto di libertà e il suo vero significato, che consiste nel scoprire di poter compiere sempre e comunque una scelta. I diari sono particolarmente adatti per gli istituti cattolici, che possono anche personalizzarli inserendo all'inizio alcune pagine nelle quali proporre il proprio progetto educativo o qualsiasi notizia possa essere d'utilità per studenti e famiglie. Info e ordini: tel. (02.67131639); Stefano Barbeta